



Tv Pirata

Vittima di un'azione di pirateria, la televisione della Svizzera romanda Tsr ha un enorme successo in Africa. È l'unico modo per vedere i Mondiali. «Riceviamo tonnellate di complimenti» dicono a Tsr. La Fifa invece protesta per violazione dei diritti di diffusione



INTV

■ 09,00 Eurosport
Fia World Touring Car
■ 09,30 SkySport1
Sky Calcio
■ 10,45 SkySport2
Motor Sports
■ 11,00 SportItalia
Rally, Irc
■ 11,30 Eurosport
Beach Volley, World Tour
■ 12,55 SkySport2
Zona Wrestling
■ 13,00 SkySport2
Sport Time

■ 13,25 Rai2
Dribbling Mondiali
■ 13,30 SportItalia
Sl, solo calcio
■ 14,30 Italia1
Moto, Gp d'Inghilterra:
qualif. 125, MotoGp, 250
■ 15,00 Eurosport
Tour de France, prologo
■ 18,35 Rai2
Formula uno, qualifiche
del Gp Usa
■ 20,00 Rai3
Speciale Tour de France

Festa azzurra ad Amburgo, liquidata l'Ucraina

Travolti Sheva & C. Gol di Zambrotta, doppietta di Toni. In semifinale martedì c'è la Germania

di Marco Bucciattini inviato ad Amburgo

ITALIAGERMANIA si scrive attaccato, è un nome solo, una partita di calcio cominciata e mai finita - un conto aperto, specie per i tedeschi. Italiagermania è la semifinale del campionato del Mondo, **ITALIA 3** loro ci sono arrivati tirando rigori che entrano precisi come sassi **UCRAINA 0**

nel mare. Noi largheggiando, nel punteggio e nella buona sorte contro questi sazi ucraini, già campioni del mondo, nella loro avventura da matricole. Tre a zero, i gol di Toni, le belle cose di Totti, il nostro Mondiale si fa vero.

Noi e i tedeschi, dopo tutto: si soffre, per forza, per scelta, per limiti. Anche ieri in questa benedetta Amburgo, città libera da nove secoli, con i suoi mediani a perdifiato e senza grazia, con il suo portiere bambino e grande l'Italia s'è affrancata da tutto quello che le gira intorno da qualche mese. E si va avanti, dove ci attende una cosa nostra, e del calcio intero: Italiagermania.

Ci si arriva dopo una gara diseguale, cominciata con una dozzina di centrocampisti, fra noi e loro, perché Lippi non concede vantaggi a nessuno, e accetta la battaglia a tutto campo, contando di prevalere per classe e palleggio. Totti lavora di tacco i primi due palloni, il secondo - al 6' - ritorna a Zambrotta, avviandolo verso l'area. Il nostro terzino d'attacco calca di mancino forte verso il palo, dove Shovkovskiy non fa certo un figurone. È il vantaggio che serve a sbiadire l'entusiasmo

Italia: Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Barzagli, Grosso, Camoranesi (22' st Oddo), Gattuso (32' Zaccardo), Pirlo (22' st Barone), Perrotta, Totti, Toni. All.: Lippi
Ucraina: Shovkovskiy, Gusev, Rusol (46' pt Vaschuk), Sviderskiy (19' pt Vorobey), Nesmachnyi, Husin, Shelayev, Tymoschuk, Kalinichenko, Milevskiy (26' st Byelik), Shevchenko. All.: Blokhin
Arbitro: De Bleeckere (Belgio)
Reti: nel pt 6' Zambrotta; nel st 14' e 24' Toni
Ammoniti: Sviderskiy, Kalinichenko, Milevskiy

dei gialli ucraini, ma è anche la rete che snatura l'Italia, la rende vanitosa nello sperpero di almeno quattro contropiedi promettenti. Poi ci pensa Blokhin a sostenere il coraggio dei suoi, mettendo Vorobey per fare più robusto il fronte d'attacco. Al 28' quarto colpo di tacco di Totti: è tornato giocatore vero, nelle gambe e nelle idee, intorpidito appena un poco solo con l'avversario vigorosamente addosso (allora disimpegna comodo). Ma quando il campo è spianato, il suo calcio si libera fatato. Il primo tempo scema invertendo l'inerzia della gara, con gli azzurri a rimuginare su tanto scialacqua e quella missione di razze che sono gli ucraini (qualcuno è scita, altri russi, poi cosacchi: non c'è



L'esultanza di Luca Toni, autore di una doppietta Foto ANSA

un cognome che rimi con un altro) ormai convinti che non è impresa impossibile pattare questo quarto di finale. In questa perdita di contatto con la partita conta molto la stanchezza di Pirlo, che s'attarda nei passaggi, compromettendo le volate di Perrotta e Camoranesi. Ma non è Italia se non c'è fortuna, e quella arriva gaia e abbondante quando serve, perché è buona sorte per davvero: tutto quello che resta loro in corpo gli ucraini lo buttano sul campo nel primo quarto d'ora della ripresa, quando Milevskiy e Vorobey affiancano Sheva in un tridente che ci stordisce e ci rifugia in area. Qui dentro succede di tutto, anche perché ci piomba in corsa da sinistra Gusin, infittendo il giallo davanti a Buffon e costringendolo a immolarsi sul palo, per respingere un perfido colpo di testa. Al 15' si arrossisce di vergogna: Gusev, il migliore di loro, è rimesso in gioco da un nostro errore e avanza verso Buffon, dalla destra. Ha un comodo passaggio al centro, per Sheva, ma sceglie il tiro senza dare granché angolo ed esaltando il portiere. La respinta

evita sei paia di gambe, e finisce a Kalinichenko, che crede di pareggiare col suo destro sicuro: para Zambrotta! A questo punto manca solo un segnale per spianare il nostro Mondiale, e sono i gol di Luca Toni che per altro si batte bene, trovando anche sponde per gli altri, come mai gli era successo. Eccoli: «Quando comincia, ne fa uno dietro l'altro», aveva detto Lippi, preveggenze. Nel primo s'avvita per insaccare un cross di Totti che era per Cannavaro, nel secondo conclude e onora una prepotente

azione di Zambrotta, frattanto passato a sinistra (ma questo dove lo metti è al suo posto). Frulla quella manona, che sembra inventire la storia di un Mondiale che pareva sprecato. Hanno orgoglio, gli ucraini, che cercano qualcosa da mettere nel tabellino, ma ormai c'è campo e serenità per vedere l'Italia fare contropiede, e per cantare Azzurro insieme a Celenzano. Dentro anche Oddo (e così hanno giocato tutti, e qualche energia s'è risparmiata), avanti coi tedeschi, dove eravamo rimasti?

raro, anche con poco Ringhio. Dal 31' st **Zaccardo:** sv.. **Pirlo 6,5:** ha i piedi d'oro e si sapeva. È un campione di modestia e si sapeva. Ma adesso contro l'Ucraina si veste anche dei panni del lottatore Dal 30' st **Barone:** sv. **Perrotta 6,5:** è rinato, fantasia e forza sono le sue armi preferite e qui ad Amburgo le usa a piacimento. Nel primo quarto d'ora fa a fette la difesa ucraina, poi rallenta. Ma ha dato tanto. **Totti 7:** il rigore realizzato contro l'Australia lo ha rinvigorito. Adesso ha ritrovato anche il passo dei tempi migliori. Gli avversari gli facilitano il gioco allargandosi talvolta e lui ne approfitta rapidamente. Allora si vede anche qualche perla rara. Se cresce ancora un po', per gli altri saranno dolori. **Toni 7,5:** combatte come sa fare lui, è insidioso come pochi. Gli mancava soltanto il guizzo vincente. Ora si ritrova, segna, raddoppia. È tornato il Toni di sempre. Sono tutti avvistati...

DOPOGARA Il ct euforico: «Siamo nelle prime quattro, ma non basta»

Il primo pensiero è per Pessotto Lippi e Zambrotta: vittoria per lui

LA BANDIERA era sugli spalti. Scende e finisce tra le mani degli amici più intimi di Pessotto: Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro. «Pessotto siamo con te» è la scritta sullo sfondo tricolore. Viene portata in giro per il campo con il sorriso sulle labbra e tanta speranza. Il primo pensiero è per lui. Per il compagno di una vita che lotta ancora tra la vita e la morte. Anche Zambrotta: «Stasera la forza ce l'ha data Gianluca che è in queste condizioni e speriamo che riesca a superarle». Poi sul gol che ha sbloccato la partita: «Una grande soddisfazione - spiega Gianluca - era una partita difficile, ma la abbiamo giocata in maniera straordinaria». Facece serene in campo e fuori. Come quella di Guido Rossi, il portafortuna. Non perde un colpo: con lui l'Italia è sempre andata bene. E fra primo e secondo tempo aveva perfino previsto il

2-0. Lippi, dopo aver dedicato la vittoria a Pessotto, predica umiltà: «Adesso andrò negli spogliatoi e dirò ai ragazzi che essere nelle prime quattro non la dobbiamo considerare un punto di arrivo: non era il nostro obiettivo. Su Totti e Toni, il pensiero è lapidario: «Meno male che sono arrivati». Il punto forte dell'Italia? «L'orgoglio di questi ragazzi fantastici». Tornando al commissario Rossi, per lui la fortuna degli azzurri e del suo ct non va nascosta, ma sbandierata. «Lippi è un uomo fortunato, la fortuna è la dote principale che un uomo deve avere. E dovrebbe restare a furor di popolo alla guida di questa nazionale. Mi auguro che resti. Gliel'ho già detto, ma gli parlerò ancora». Rossi sembra quasi coccolarsi i giocatori come fa con i suoi studenti. «Sento mia questa squadra - spiega il commissario - Quando parlo ai giocatori li vedo

che mi seguono come fanno i miei studenti». Rossi racconta infine di aver incontrato Michel Platini. «Lui spera che la finale sia tra Italia e Francia». E rivela un divertente retroscena: «Tra noi c'è uno scherzetto. Essendo io commissario lui mi chiama Maigret, io lo chiamo Michel. Ma attenzione: il commissario Maigret sapeva indagare su quelli che non si comportavano in modo corretto...». Toni si è sbloccato e tutti lo paragonano subito a Paolo Rossi in Spagna. «Mi pesava non fare gol. Ero l'unico a non aver segnato. È stato importante sentire la fiducia di Lippi anche perché era rimasto uno dei pochi. È uno dei gol più importanti della mia carriera. Sul cross avevo Cannavaro davanti, ho sperato che non la prendesse e stavolta è andata bene. Ora c'è la Germania: gioca in casa, è una squadra tosta, ma lo siamo anche noi».

Pagelle

Buffon 6,5: una partita in attesa (magari fosse sempre così). Quando è chiamato ad intervenire è puntuale. Due belle parate. Non è poco, per fortuna.

Zambrotta 7,5: comincia la partita infilando un gol bello e importante. Umile e intelligente, in modo quasi involontario, sembra, finisce per essere indispensabile, Uno dei migliori.

Cannavaro 6,5: è il capitano ma il titolo è più meritato. Tiene la squadra in pugno, ordina i compagni, dirige il gruppo. Autorevole e essenziale è il perno della difesa e l'anima della nazionale.

Barzagli 6,5: si cala nella partita con l'ardore del giovane ma con la saggezza dei grandi. Accetta i consigli di Cannavaro, non si fa intimidire e dà il suo contributo.

Grosso 6: il rigore rimediato contro l'Australia lo ha fatto diventare un eroe. Lui si carica di questo... peso e si getta nella mischia con grande autorevolezza.



Gianluca Zambrotta Foto Reuters

Cresce, anche lui, ormai è una sicurezza.

Camoranesi 6,5: serpentine, dribbling, smarcamenti gli riescono particolarmente bene. Sarà la serata magica, sarà la forma smagliante, sarà magari che questa Ucraina non è granché... resta il fatto che le sue iniziative sono sempre pericolose. Dal 22' st **Oddo:** sv..

Gattuso 6: Lippi gli chiede di giocare in copertura. Il veloce gol di Zambrotta gli facilita il lavoro. Così copre agevolmente e, fatto assai

L'ANGOLO DEL RENZACCIO

Porta bene giocare male

RENZO ULMIERI

Tra l'Ucraina e l'Italia c'è la stessa differenza che c'è «tra mangia' e sta' a vede'». Porta bene annunciare la formazione un'ora prima della gara, porta bene cambiare modulo tra una partita e l'altra, porta bene cambiare sempre gli uomini davanti, porta bene giocare male. Ora non bisogna esagerare. Comunque si va avanti perché abbiamo un grande portiere, perché abbiamo una grande difesa, perché tutta la squadra, quando la palla è agli avversari, sa soffrire e concede poco. Il principio è quello di far sfogare l'avversario, chiunque esso sia, e poi sfruttare al massimo tutto quello che capita. Scelta giusta? Probabilmente sì perché nasce dalla constatazione che gli azzurri non stanno benissimo sul piano fisico. Così spendiamo poco e si fanno risultati. Sino ad ora è andata bene così; e allora avanti. Agli avversari non torna, quando capiranno avremo già vinto i Mondiali. Con l'Ucraina la solita storia. Questa volta siamo andati subito in gol poi, dopo un primo tempo alla pari, abbiamo subito la reazione violenta dell'Ucraina e nel momento di maggior sofferenza abbiamo segnato il secondo e terzo gol. Poi non c'è stata più storia. Il problema Totti esiste e non è questione di amici o nemici. Io ne sono un grande estimatore, quindi dovrei essere fra gli amici, però non posso non considerare che in questo momento ha dei problemi. Oggi ha fatto quasi la punta di fianco a Toni proprio per non disperdere energie. Andando avanti avremo bisogno del miglior Toni e la speranza di tutti, in primis di Lippi, è che queste partite gli siano servite per migliorare la sua condizione. Troveremo la Germania, ancora una squadra che ha dovuto fare i supplementari. Questo dovrebbe essere un vantaggio non disprezzabile. Giocano in casa, e questo potrà incidere. Sul piano tattico sarà certamente più facile perché i binari dovrebbero essere quelli a noi più congeniali come già dimostrato a Firenze in amichevole. Toni dovrà esserci sempre perché oltre a segnare, lavora per tutti gli altri e fa reparto da solo.